

La nostra università

IL POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO Grande affluenza e progetti. Ne parla Barbara Ricci

«Scienza aperta a tutti»

Tutti i dettagli dell'evento organizzato al polo chimico tecnologico del nostro ateneo, utile anche come orientamento nella scelta

Francesco Zuppiroli

ASSALTO al Polo Scientifico-Tecnologico di UniFe. È iniziata con una grande affluenza di pubblico la settimana di Porte Aperte, evento divulgativo che permetterà, fino a domenica, alla cittadinanza e imprese di accedere ai laboratori scientifici specializzati di Ferrara, con la possibilità di seguire percorsi guidati ad hoc attraverso le varie attività svolte nel Polo. Numerose le attrazioni e le proposte di cui ci parla Barbara Ricci, organizzatrice e coordinatrice dell'iniziativa. Barbara, per voi una settimana molto intensa.

Qual è il punto di forza di tale evento?

«Secondo me il punto di forza è che 'Porte Aperte' riesce a coprire tutte le fasce di età, offrendo una ampio ventaglio di attività e labo-

ratori dedicati agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori e attività per le famiglie. Ma non solo, anche percorsi per le aziende in un ampio spettro che va a mostrare come si lavora qui al Polo».

Si può considerare 'Porte Aperte' anche come un'occasione di orientamento universitario?

«Certo che sì. A tal proposito abbiamo riservato una zona in cui sono riassunte tutte le offerte formative del Polo. Inoltre abbiamo organizzato laboratori interattivi per le classi quarte e quinte superiori, dove i ragazzi svolgeranno in prima persona attività scientifiche laboratoriali sotto la supervisione dei nostri ricercatori».

E che opportunità rappresenta l'evento per il Polo stesso?

«Serve per rendere noto a tutti ciò che viene svolto qui. Significa renderlo accessibile e comprensibile

«Il nostro è un evento che riesce ad intercettare tante fasce d'età grazie a tantissime iniziative»

BARBARA RICCI
Organizzatrice dell'evento Unife

a tutti. Quest'anno abbiamo avuto un ottimo riscontro anche dalle ditte, a cui questo pomeriggio sarà dedicato un percorso particolare, per un duplice rapporto con cittadinanza e aziende del territorio».

Quanti partecipanti sono previsti nel corso della settimana?

«Si spera di arrivare alla soglia dei tremila, come gli altri anni. Superarli diventa difficile perché fisicamente non riusciremmo a coprire più presenze».

Un personale che già è implementato dalla presenza di studenti dei licei Roiti e Ariosto...

«Esatto, sono due anni che abbiamo questa collaborazione con i licei Roiti e Ariosto, che ci mettano a disposizione alcuni studenti per l'accoglienza degli ospiti e il ruolo di ciceroni lungo tutti i percorsi proposti. Anche questa interazione rientra nella volontà di fare orientamento».

Quali le attrazioni maggiori?

«La camera anecoica attira sempre tantissimo. Si tratta di un ambiente altrimenti di difficile accesso e affascinante. Il planetario poi per i bambini piace sempre tanto, ma anche i laboratori curati dai nostri studenti universitari».



INSIEME
Sopra i ragazzi nel corso dell'evento di apertura dell'ateneo. Sotto uno scatto che ritrae un visitatore a 'Porte Aperte al Tecnopolo'

MASSIMILIANO DI GIUSEPPE

«Il planetario è straordinario»

«Il Planetario è un tipo di attrazione divulgativa adatta davvero a tutte le età. Qui vengono fatte delle proiezioni sul cielo stellato, mostrati video sullo spazio e per il cinquantenario dello sbarco sulla Luna anche un apposito filmato. La cupola con la sua conformazione rende poi tutto tridimensionale senza bisogno di indossare gli occhialini».



LUCA CRISTAUDO

«Un'occasione importante»

«Porte Aperte è davvero una bella iniziativa per tutti i bambini e ragazzi che verranno in questi giorni. È un'occasione molto importante per vedere qualcosa di inusuale, altrimenti di difficile accesso. C'è la possibilità di entrare in contatto con l'informatica e anche un espediente di orientamento universitario».



MICHELA BELMONTE

«Spunti anche per i bambini»

«È fondamentale che i bambini escano dall'aula e interagiscano il più possibile con il territorio circostante. A maggior ragione se l'offerta è rappresentata da un Polo all'avanguardia come questo che annualmente si presenta e permette di approcciare alle nuove tecnologie, fornendo spunti anche motivazionali ai bambini che vi accorrono».



ANNA PORCARO

«Approccio diverso alle discipline»

«È bello che l'università di Ferrara periodicamente apra la propria cultura scientifica a un pubblico più ampio, che va oltre gli addetti ai lavori. Qui scopriamo molte attività che interessando direttamente le nuove generazioni a partire dall'informatica. È un modo per iniziare a un diverso approccio alla realtà per i bambini, guidato dai professionisti del mestiere».

